

«Sì? Chi parla?»

«Gianni, per gli amici Johnny!»

«Qui Gigliola, per gli amici Lola!»

Ma facciamo un passo indietro...

Prologo storico

Correva l'anno 1992

Correva l'anno 1992 quando iniziò la storia di Gianni e Lola.

Sono passati trent'anni, volati via in un lampo a quei due della telefonata; ma cosa stava accadendo in quei primi anni Novanta? Forse è opportuno ricordare qualche evento di quel tempo per inquadrare l'atmosfera che contornava il loro incontro.

L'Italia stava passando un periodo non troppo bello, e pure l'Europa, ad essere precisi tutto il mondo occidentale era sofferente. Nel giro di qualche anno ne erano accadute veramente tante di cose, di quelle che passano alla Storia.

Nell'autunno 1989 era stato abbattuto il muro di Berlino che teneva divisa la Germania, nazione uscita sconfitta dalla seconda guerra mondiale e con quel muro mezza Europa era stata divisa dalle due superpotenze degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, fu il patto di Jalta a definire le aree di influenza di tali potenze, di fatto dando inizio alla guerra "fredda" fra i due blocchi dell'est e dell'ovest; era un nuovo genere di confronto, un conflitto certamente meno cruento: il fragore e il calore delle bombe era stato sostituito dal freddo silenzio dello spionaggio.

Da sempre disporre di un'arma più potente del nemico significava vincerlo, perciò il compito delle spie sarebbe stato quello di impedire lo sviluppo di nuove armi, oppure di copiarne i progetti! Perfetto: armi pari... nessuna guerra, nessuno perde... vite salve.

Iniziò pure la competizione per la conquista dello Spazio. Nel 1957 fu l'URSS con lo "Sputnik" a mandare in orbita il primo satellite e a breve distanza di tempo riprovò con a bordo una cagnolina, ma subito dopo nel 1961 fu l'astronauta Gagarin nella "Vostok 1" a vedere il pianeta Terra dalla ionosfera.

Il guanto della sfida fu lanciato e lo raccolse la NASA l'Agenzia Spaziale Americana, che nel 1969 con l'Apollo 11 portò l'uomo sulla Luna, Armstrong e Aldrin vi posero il piede! Impresa che nel pieno della guerra fredda dette entusiasmo all'intera umanità e un grande impulso alla cibernetica. Tuttavia in quegli anni non mancarono fatti cruenti. Da noi la gente imparò una nuova parola "terrorismo" a significare vili atti, generalmente dinamitardi, esercitati per piegare la democrazia al volere di organizzazioni eversive!

Poteva dopo vari decenni finire anche la guerra fredda? Fu proprio a metà degli anni '80 che la distensione voluta dall'allora presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e dal presidente dell'Unione Sovietica Michail Gorbaciov, a porre le basi per l'abbattimento di quel muro a cui forse contribuì in modo determinante l'impegno del papa polacco Wojtyła, Giovanni

Paolo II il papa che ebbe un lungo apostolato e, il 12 settembre 1982, onorò la città di Padova con un'importante visita pastorale.

La caduta di quel muro sembrò porre fine alla guerra fredda e aprì di fatto nuovi orizzonti geopolitici, in qualche modo fu la mossa in grado di dare inizio alla globalizzazione.

Parlare di guerra commerciale fu inevitabile: chi voleva vincere poteva provare con nuove idee, inventando nuovi prodotti, creando nuovi bisogni per la gente, obbligandola a spendere per accaparrarsi subito le novità. I mercati si aprirono verso altre aree geografiche e piano piano i giovani delle varie nazioni iniziarono a viaggiare di più, a conoscersi meglio e ad omologarsi rapidamente.

In tutto ciò fu evidente come un tale scombussolamento potesse presto obbligare il mondo dell'economia e della finanza a ricercare nuovi equilibri, verso confini più ampi e accattivanti per fare nuovo "business". Chi mai, soprattutto fra i giovani di ogni dove, avrebbe rinunciato a mangiare meglio, vestirsi alla moda, o semplicemente divertirsi sempre più?

Grande fu la ricerca da parte delle aziende multinazionali di nuovi mercati emergenti dove piazzare i loro prodotti, e altresì di nuovi siti per l'approvvigionamento di materie prime atte alla produzione industriale e di energia per sostenere tanta espansione. Non per nulla nell'estate del 1990 ebbe luogo

l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq dove agiva il loro dittatore Saddam Ussein interessato ad impossessarsi dei ricchi giacimenti petroliferi di quell'area Medio-Orientale. Sembrò un gesto sleale. E non a caso nel gennaio 1991 partì l'azione militare guidata dagli Stati Uniti, Presidente era George Bush. Ebbe sviluppo con molti alleati dell'ONU fra cui pure l'Italia. Tale azione denominata *desert storm* in poche settimane indusse l'Iraq alla resa. Quell'operazione messa in campo secondo parametri bellici molto innovativi di tecnologia avanzata, si mostrò rapida e invincibile: evidentemente da sempre nella tradizione bellica di una superpotenza come quella degli USA il punto di forza era la logistica rispetto alla tattica! Bastò un iniziale, improvviso e micidiale, attacco aereo di notte per lanciare nel buio missili a guida computerizzata direttamente su ogni obiettivo prestabilito per indebolire e portare presto alla resa il nemico!

Chi detiene l'arma più potente vince e laggiù in Iraq nacque un'altra tipologia bellica: "la guerra chirurgica" teorizzata immaginando di poter limitare, se non impedire, le perdite umane. Di più: tali operazioni, novità assoluta, furono mostrate al mondo in diretta televisiva!

Nel dicembre 1991 Gorbaciov dimettendosi, di fatto, decretò la fine dell'Unione Sovietica. Ma solo poche settimane più tardi venne istituita l'Unione Europea. In quel tempo per la Federazione Jugoslava

era iniziata la disgregazione alimentata da sanguinose guerre interne tra le regioni balcaniche desiderose di autonomia! Ma ora torniamo in Italia per ricordare che all'inizio di quel 1992 si viveva in un clima di incertezza dei mercati, il costo dell'energia a cominciare dal petrolio e suoi derivati oscillava pesantemente. La gestione della nostra politica stava assumendo atteggiamenti sempre più spudorati, evidenti ai cittadini. Il malcontento della gente era diffuso in tutto il Paese!

Il febbraio 1992 verrà ricordato come l'epoca di "Tangentopoli" partita dal "Pio Albergo Trivulzio" in Milano! Da lì ebbe inizio un'inchiesta giudiziaria denominata "mani pulite" molto temuta dai corrotti della politica, dell'industria e della finanza.

Ci furono le elezioni politiche ad aprile 1992 che evidenziarono un notevole calo di consensi verso i partiti di governo (D.C. e P.S.I.), che avvantaggiò liste emergenti, come Lega Nord.

Persino l'Etna da alcuni mesi si era risvegliato e con le sue inarrestabili colate laviche che si protrassero per un lunghissimo periodo con costanti e giornaliere eruzioni minacciava la stessa città di Catania.

Ma a far parlare al mondo della Sicilia fu ben altro!

Dieci anni prima il Generale Dalla Chiesa, periva in un agguato assieme alla moglie e alla scorta, e segnò l'inizio del periodo delle stragi di mafia, cosiddetto "attentato allo Stato" che raggiunse l'apice con i due grandi attacchi del 1992 per colpire i giudici del pool

antimafia. Il 23 maggio a Capaci, persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti della sua scorta, poi il 19 luglio a Palermo si consumò lo stesso tragico destino per Paolo Borsellino e la sua scorta. Tante, troppe vite spezzate!

Qualche settimana prima dell'attentato a Falcone, il Presidente della Repubblica Cossiga, detto il "picconatore" per le sue esternazioni severe e provocatrici indirizzate senza troppi peli sulla lingua verso politici e scelte politiche di quel tempo, volle, secondo motivi a lui parsi strategici per arginare la deriva partitica di quel periodo, presentare a pochi mesi dalla conclusione del mandato, le proprie dimissioni!

Il 25 maggio 1992 venne eletto Presidente Scalfaro. Per lui si prospettò un lungo periodo di transizione decisamente difficile da gestire.

Anche se in Italia non si respirava certo aria buona, nel bene o nel male si sa, noi italiani sappiamo far buon viso a cattiva sorte, e... abbiamo pure la memoria corta: ciò che è accaduto ieri, di cui oggi tutti i giornali parlano, magari domani chi lo ricorderà più? Basterà una bella festa di paese, una partita di calcio, una bella cena o un buon bicchiere di vino a farci pensare ad altro, a pensare al domani... insomma per gran parte dei cittadini vale il motto di chi fa spettacolo: *the show must go on*.

Con questo spirito le aziende e i lavoratori debbono estraniarsi da quello che fa la politica e pensare ad andare avanti anche dentro crescenti difficoltà.

Ormai è autunno 1992, per la gente c'è solo da sperare che le poche settimane mancanti alla fine di un anno poco gradevole, forse perché bisestile, possano essere brevi per archiviarle in fretta senza rimpianti!

Nonostante tutto, quel 1992 stava tenendo in serbo una piacevole sorpresa per Lola e Gianni...